

Illustrate ieri alla stampa
Le proposte del PCI per il governo della seconda legislatura regionale in Toscana

Il significato politico della continuità e stabilità della maggioranza di sinistra - Il programma illustrato dal compagno Pasquini, segretario regionale

Il segretario regionale toscano del PCI, compagno Alessio Pasquini, ha presentato stamani alla stampa la proposta di programma per la seconda legislatura del governo regionale toscano.

Il compagno Pasquini è partito innanzitutto dalla considerazione della funzione positiva e unificante assolta, nel complesso, da questi governi di centro-sinistra.

In Toscana, infatti, l'ostacolo antiregionalista del potere centrale, si è aggiunto l'attacco frontale della DC, che ha lavorato alla divisione delle forze di maggioranza.

Equo canone: nessuna proposta del governo

Nonostante il 30 giugno scada il blocco del '73, il governo non ha preparato ancora nessuna proposta di equo canone.

In effetti, quale è il succo della questione? Lo spiega in una sua relazione il consigliere delegato del Consiglio di Amministrazione centrale.

Riconferma, il consolidamento e l'allargamento della maggioranza di sinistra alla Toscana e nei comuni delle province della Toscana, sono la garanzia politica per la realizzazione delle scelte programmatiche.

La posizione del PCI ribadita a «Tribuna politica»

Valori alla TV: «Un voto per l'unità»

Attacchi anche dal PSI e dal PRI alla linea politica e alla strategia elettorale del segretario della DC Fanfani

Il PCI chiede agli elettori di esprimere il 16 giugno un voto unitario, un voto per il cambiamento. Lo ha ribadito il segretario della DC Fanfani.

Il caso discusso oggi «ufficiosamente» alla Corte dei Conti
IL TESORO CONTRO LA LEGGE
VUOL PAGARE DEGLI EXTRA
UNA PARTE DEI DIPENDENTI

Si tratta delle cifre che erano state trattenute sull'assegno perequativo in base a due leggi del 1973 - Nuovo episodio che sottolinea il caos in cui si dibatte la pubblica amministrazione - Sperequazioni tra statali

Dopo lo scandalo dei conti, arriva quello del rimborso ad una parte dei dipendenti del ministero del Tesoro di compensi comunque corrisposti.

Il fatto poi che della questione la sezione controllo della Corte dei Conti occupi, in via ufficiosa, la situazione e dimostra chiaramente come anche coloro che si sono fatti promotori della legge, si sono resi conto che la legge era inattuata.

In effetti quale è il succo della questione? Lo spiega in una sua relazione il consigliere delegato del Consiglio di Amministrazione centrale.

Per semplificare, quando al presidente statale il rappresentante del personale della pubblica amministrazione recu-

Per la Campania chiedo dai sindacati un urgente incontro con il governo

La Federazione Cgil, Cisl, Uil ha chiesto un urgente incontro con la Presidenza del Consiglio per discutere i gravi problemi aperti a Napoli e nella intera Campania al riguardo dell'occupazione.

Assemblea dei comunisti a Bologna

Domani alle ore 9,30, avrà luogo a Bologna, presso la sala ex Borsa situata nel Palazzo Comunale, un'assemblea nazionale della gioventù comunista.

Fatte ieri dal Consiglio d'amministrazione

Le prime nomine ai vertici dell'azienda radiotelevisiva

Presidente Finocchiaro (PSI), vice presidente Orsello (PSDI), direttore generale Principe (DC) - I compagni Damico e Ventura non hanno partecipato alle votazioni

Il nuovo Consiglio d'amministrazione della RAI si è riunito ieri ed ha eletto a maggioranza il presidente.

Telegiornale: zitto e recidivo

Almeno 120 deputati di hanno imeditato il progetto di legge per la riforma del telegiornale.

Proprio no. Si è infatti continuato a tacere anche nel TG della notte di giovedì, anche nei Giornali Radio matutini di ieri, venerdì 15 tempo per informare i telespettatori su un fatto, su una notizia, che tutte le agenzie di stampa e tutti i redattori parlamentari avevano detto ad abundantiam (né, come si è visto, in termini di cronaca).

Le città verso il voto del 15 giugno
Savona: nella prova antifascista si rinalza la vita democratica

Tutta la popolazione mobilitata nella vigilanza di massa contro le provocazioni e il terrorismo nero - Ampia partecipazione alle scelte dell'amministrazione di sinistra - Positive realizzazioni della Giunta nonostante la crisi

Dal nostro inviato
Savona, 23. Alle 18 di ogni sera per qualche secondo, il traffico nel centro si ferma e si odono 21 rintocchi di campana.

Table with 6 columns: Partito, Voti, % Seggi, Voti, % Seggi. Totale: 53.892, 40, 55.647.

Una decina di attentati in meno solo in questo caso ha evitato che ai danni materiali, spesso gravissimi, si aggiungesse un lungo elenco di vittime, e, comunque, i morti e i feriti.

Ma alle bombe, che in un crescendo drammatico del corso dei mesi hanno sconvolto l'ordine della vita cittadina, è stata immediata e pesante. Non solo grandi manifestazioni unitarie di protesta, ma in tutti i quartieri, davanti alle scuole, nelle fabbriche, negli uffici pubblici e nelle case, coi primi attentati, inizia e dura per mesi, una vigilanza di massa in tutte le ore del giorno e della notte.

Le realizzazioni

La democrazia, dunque, come metodo di governo. Ma anche contenuti democratici nelle scelte dell'Amministrazione di sinistra.

«Savona non si ferma»: è stata questa la parola d'ordine che ha vinto in città. La risposta ai disordini - raccontano i lavoratori del porto - era l'ordine democratico.

Un ampio movimento di denuncia della faziosità della RAI-TV, che soprattutto attraverso i notabili radio-televisti, in queste ultime settimane si è sempre più posta al servizio della linea politica clientelare ispirata dall'attuale segretario del PCI.

Delegazioni di fabbrica picchetteranno la sede RAI di via Teulada dalle ore 18 di lunedì prossimo, venerdì 30 maggio, sempre davanti al Centro di produzione di via Teulada, si svolgerà una manifestazione di protesta contro le manipolazioni radio-televistiche dell'informazione.

Nell'annunciare questa iniziativa il Consiglio di fabbrica delle aziende romane sottolinea in particolare: 1) i silenzi e le omissioni della RAI-TV sulla gravità della crisi economica e sugli attacchi all'occupazione operaia ed ai redditi dei lavoratori, nonché la sistematica distorsione e sottovalutazione delle lotte sindacali in corso a difesa del posto di lavoro; 2) il rilancio della teoria dei cosiddetti «opposti estremismi»; 3) la strumentalizzazione di alcuni fatti di rilievo internazionale (Pozzallo, Indonasia) a fini di propaganda costante e grottesca, nella quantità dell'informazione, operata tra le forze politiche con lo spropositato rilievo offerto al partito di maggioranza relativa e, in particolare, a qualsiasi presa di posizione del suo segretario, ai danni di tutti gli altri partiti costituzionali.

Una ferma denuncia della faziosa informazione radiotelevisiva è venuta, ieri sera, anche dall'assemblea promossa dalla Casa della Cultura di Roma che ha introdotto il dibattito il professor Samonà, cui hanno partecipato in teleseminario, artisti, esponenti politici e sindacali, parlamentari ed un folto pubblico di cittadini, giovani e studenti.

«Questa è la via dell'unità» ha detto Valori, «e su questa linea vogliamo andare avanti senza esasperare il momento della campagna elettorale ma richiamando tutti, con la ragione, alla necessità del voto per il PCI. Che oltre il voto più unitario potrete tendere a instaurare un discorso con tutte le forze democratiche e che si battono per il progresso del Paese».

RIGHETTI - «Anche con la DC?». VALORI - «Questo è un punto essenziale e fondamentale: ridimensionare la DC ma tener conto delle esigenze e degli interessi di tutti i cittadini che rappresentano nel nostro Paese perché se non si tien conto di questo si fa della propaganda demagogica e non dell'azione politica».

biemi della città: non sotto l'ottica municipalistica, ma comprensoriale e su questa base impostare la scelta di sviluppo del capoluogo e del comprensorio stesso.

«Savona non si ferma»: è stata questa la parola d'ordine che ha vinto in città. La risposta ai disordini - raccontano i lavoratori del porto - era l'ordine democratico.

«Savona non si ferma»: è stata questa la parola d'ordine che ha vinto in città. La risposta ai disordini - raccontano i lavoratori del porto - era l'ordine democratico.

«Savona non si ferma»: è stata questa la parola d'ordine che ha vinto in città. La risposta ai disordini - raccontano i lavoratori del porto - era l'ordine democratico.

«Savona non si ferma»: è stata questa la parola d'ordine che ha vinto in città. La risposta ai disordini - raccontano i lavoratori del porto - era l'ordine democratico.

«Savona non si ferma»: è stata questa la parola d'ordine che ha vinto in città. La risposta ai disordini - raccontano i lavoratori del porto - era l'ordine democratico.

«Savona non si ferma»: è stata questa la parola d'ordine che ha vinto in città. La risposta ai disordini - raccontano i lavoratori del porto - era l'ordine democratico.

«Savona non si ferma»: è stata questa la parola d'ordine che ha vinto in città. La risposta ai disordini - raccontano i lavoratori del porto - era l'ordine democratico.

«Savona non si ferma»: è stata questa la parola d'ordine che ha vinto in città. La risposta ai disordini - raccontano i lavoratori del porto - era l'ordine democratico.

«Savona non si ferma»: è stata questa la parola d'ordine che ha vinto in città. La risposta ai disordini - raccontano i lavoratori del porto - era l'ordine democratico.

«Savona non si ferma»: è stata questa la parola d'ordine che ha vinto in città. La risposta ai disordini - raccontano i lavoratori del porto - era l'ordine democratico.

«Savona non si ferma»: è stata questa la parola d'ordine che ha vinto in città. La risposta ai disordini - raccontano i lavoratori del porto - era l'ordine democratico.